Distrutta a San Gregorio d'Ippona la piattaforma di "Ecologia del fare"

# Un'altra discarica data alle fiamme Colonna di fumo nero nel Vibonese

## I vigili del fuoco al lavoro per ore prima di riuscire a domare il rogo Maria Limardo: «Chiudere le finestre e non consumare ortaggi!»

**Tonino Fortuna**

**VIBO VALENTIA**

Continuano a bruciare le discariche, da un lembo all'altro della Calabria. Dopo quelle di San Giovanni in Fiore e Siderno, ieri è stata la volta della discarica di "Ecologia del fare", situata a San Gregorio d'Ippona, alle porte di Vibo Valentia – lungo Viale delle Industrie, in località Censi – e destinata a raccogliere ingombranti e materiale da riciclo. Nella fattispecie carta, plastica, vetro e rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee).

Il rogo nel primo pomeriggio: una colonna di fumo nero ed un odore acre si sono sollevati nella zona interessata. Le fiamme hanno avvolto ogni genere di rifiuto presente all'interno dell'area di proprietà dell'azienda che ne detiene la proprietà, minacciando da vicino anche un capannone, senza riuscire a pervaderlo. Nel giro di pochi minuti, l'aria è divenuta irrespirabile non soltanto a San Gregorio. Il rogo era chiaramente visibili anche dai paesi limitrofi e la colonna di fumo appariva chiara ed evidente dalla città capoluogo di provincia che confina con il piccolo centro. Sul luogo sono prontamente intervenuti le squadre del Comando provinciale dei vigili del fuoco, impegnate per ore nel tentativo di domare il rogo che, nel frattempo, si spingeva sempre più in alto, creando non poco panico tra la popolazione.

Nei pressi della discarica sono prontamente arrivati pure i carabinieri della Stazione di San Gregorio che hanno prontamente avviato le indagini per risalire alla matrice dell'incendio. L'episodio, infatti, è tutt'altro che semplice da decifrare. La matrice dolosa, in questi casi, è la prima eventualità alla quale pensano gli investigatori soprattutto se ci si trova in un comune, più volte sciolto per infiltrazioni mafiose e che ha eletto nemmeno due settimane addietro un'amministrazione al termine di un periodo di commissariamento. Ma evidentemente «quelle menti criminali» alle quali ha fatto più volte riferimento l'assessore all'Ambiente Sergio De Caprio, per tutti Capitano Ultimo, continuano ad avere interesse « a tenere la regione nell'emergenza». E sotto questo aspetto, l'esponente dell'esecutivo regionale non ha esitato dopo i fatti di San Giovanni in Fiore e Siderno, ad evidenziare «che la Regione è sulla strada giusta per uscire dall'emergenza anche se a qualcuno tutto ciò piace molto».

D'altronde, è quasi superfluo rammentare quali e quante lobby si muovano dietro la gestione, il trattamento e lo spostamento dei rifiuti. Per venire a capo di tutto ciò bisognerebbe provare ad attuare il Piano già annunciato dall'assessore all'Ambiente che prevede «discariche zero» con la valorizzazine e l'utilizzo delle nuove tecnologie. Insomma, impianti che – per stare alle parole di Ultimo – non abbiano «emissioni climalteranti e rendano pragmatica l'economia circolare». Intanto, il sindaco della città capoluogo Maria Limardo, constatata la gravità dell'accaduto, ha invitato in serata i vibonesi «a chiudere finestre e balconi e a non consumare prodotti agricoli esposti alla nube». Specie quelli residenti nei quartieri limitrofi di San Gregorio d'Ippona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nube tossica** Un serpente di fumo nero alle porte di Vibo Valentia

**Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Tribunale Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. Resp. Dott. Fabio Scavo**
Staff Comunicazione - URP ARPACAL - *Direzione Generale* -
*via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro – tel. 0961.732506 -732509 – mail: comunicazione@arpacal.it*

*L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.*